

## News & Wine



### Suckling: 2007 "super"

È uno dei più influenti critici mondiali, in grado di cambiare le sorti di una cantina con il proprio giudizio: James Suckling, ex corrispondente europeo di Wine Spectator, oggi "one man show" del settore, ha espresso valutazioni entusiaste dopo le prime degustazioni di Brunello 2007. "Un'annata super", l'ha definita Suckling, che ha sottolineato le "note meravigliosamente fruttate". La sua personalissima hit parade vede al top Altesino, Poggio Antico, Valdicava, Casanova di Neri, Siro Pacenti, Luce (Frescobaldi), Castello Banfi, Ciacci Piccolomini. Per Suckling è questo il momento economico migliore per comprare importanti bottiglie di Brunello.

**Piombaia**  
Montalcino  
Rossi - Cantini  
Azienda Vitivinicola - Agriturismo www.piombaia.com

## Agenda

### Montalcino, lista civica

È guidata da Andrea Giacetti, veneziano trapiantato da anni a Montalcino, la lista civica che scenderà in campo nelle elezioni comunali di maggio: si chiama "Tradizione Innovazione Montalcino" e, come spiega Giacetti, "ha come mission principale quella di portare a nuova vita il paese, dopo anni di spopolamento, chiusura di negozi ed eliminazione di servizi. Tutto passerà anche attraverso l'apertura della sede distaccata di un'Università (si parla della Facoltà di Agraria di Padova): l'arrivo di giovani e studenti aporrà un forte stimolo all'economia dell'intero paese".

## Soci@l

### Virtual community

1253 abbonati alla newsletter, 868 amici su Facebook, Twitter e Flickr e 800 visualizzazioni sul canale Youtube Montalcinonews. A due mesi dal debutto sul web i risultati positivi sono il primo passo per un progetto molto più ampio: la virtual community di Montalcino. Per comunicare con noi, inviare commenti, news, foto e video dal territorio scrivi a [info@montalcinonews.com](mailto:info@montalcinonews.com)

**FABIO PAPINI**  
IMPRESA DI PULIZIE  
Via Montevecchi, 4 - Broncoconvento - Siena - Tel. e Fax 0577 807188  
E-mail: [info@pupapfabio.it](mailto:info@pupapfabio.it)

## Cultura & Paesaggi

### Gelo in agguato, i rischi per viti e olivi

Campi imbiancati, alberi ricoperti di neve, temperature che di notte arrivano fino a -10 °C: è lo scenario di questi giorni a Montalcino. Ma quali sono i rischi per le coltivazioni? I pericoli più grossi li corrono gli olivi, a causa del freddo. È ancora vivo tra gli agricoltori il ricordo della storica gelata del 1985, che provocò gravissimi danni decimando gli oliveti nel territorio senese. Anche la stessa neve rappresenta un pericolo per le piante: c'è il concreto rischio di rottura dei rami, a causa del peso del manto nevoso che si deposita sulla chioma. "Per il momento non è ancora possibile quantificare eventuali danni - spiega l'agronoma Gabriella Ferrari a Montalcinonews.com - per una stima attendibile occorrerà aspettare settimane, se non mesi. Tutto, comunque, dipende da quanto durerà ancora questa fase di grande freddo e da che temperature minime si toccheranno. C'è da dire che febbraio è il periodo di riposo vegetativo delle piante, e dunque una gelata in questo momento è meno pericolosa rispetto ai mesi primaverili". Desta minore preoccupazione lo stato delle viti: Attilio Scienza, uno dei massimi esperti italiani di viticoltura, manda un segnale di rassicurazione: "è molto difficile - spiega Scienza - che la vite subisca danni con questo freddo. Ci vorrebbero temperature nell'ordine dei -15 °C e prolungate nel tempo perché le piante si trovino in effettivo pericolo. In più, dove è nevicato abbondantemente, dal mezzo metro in su, la neve avrà sicuramente un effetto benefico, una vera e propria risposta ideale a un autunno e un inverno tendenzialmente siccitosi. La neve è inoltre un coibente termico naturale e impedisce la discesa delle temperature sul terreno. In più, la neve è un modo per cedere acqua in modo graduale. Se si pensa che, grosso modo, un millimetro di acqua equivale ad un centimetro di neve, stiamo parlando di una quantità d'acqua importante che il terreno assorbirà senza, per giunta, sprechi".

## Uomini & Terra

### Pio III e la raffinata statua

Francesco Tedeschini Piccolomini, eletto Papa il 22 settembre 1503, con il nome di Pio III, fu un uomo di grande sapienza e, amante di arte e cultura, operò molto a Siena, progettando una biblioteca in cui raccolse i codici ereditati da Papa Pio II e importanti opere d'arte. Molto legato alla città di Montalcino, della quale fu vescovo nel 1497, donò alla Compagnia di San Pietro una statua lignea policroma. Intagliata nel 1423 è un lavoro della tarda attività del Valdambriano, allievo di Jacopo della Quercia, dipinta con grande raffinatezza dal pittore Vittorio di Domenico. La scultura, che ritrae San Pietro in trono, fa parte delle 38 statue del Museo di Montalcino e documenta l'attività e il fermento degli scultori, del Senese, che si estende in tutto l'arco del Quattrocento e che qui ha lasciato il segno della sua rara eleganza. Un'eccellenza nel mondo.



**Massimiliano Cappelli**  
Catering  
Montepulciano - Siena

**CAFFÈ 1888**  
**FIASCHETTERIA ITALIANA**  
ANTICA CANTINA DEL BRUNELLO

## Storia & Attualità

### La "Via delle Cattedrali"? Interrotta a Montalcino

Un fil rouge nel segno dell'arte e della fede, che si dipana lungo le più belle strade della Toscana: è la Via delle Cattedrali, che comprende Siena, Colle Val d'Elsa e Montalcino, in un suggestivo e coinvolgente itinerario promosso dal progetto culturale Viae ([www.viae Siena.it](http://www.viae Siena.it)) descritto sul settimanale "Toscana Oggi" (5 febbraio 2012). Si parte dal Duomo di Siena, intitolato alla Madonna dell'Assunta - manifestazione del legame tra la città e la Vergine Maria - opera d'arte celebre nel mondo e simbolo dell'identità stessa dei senesi. Si prosegue per Colle con la cattedrale, dedicata ai Santi Marziale (fondatore della comunità locale) e Alberto (arciprete di Colle nel XII secolo), la cui cattedrale custodisce la reliquia del Sacro Chiodo di Gesù. E peccato che, quando si arriva a Montalcino, l'itinerario si interrompa bruscamente: il Duomo del Santissimo Salvatore è chiuso da molti mesi, per non ben precisati lavori di restauro. Una grave perdita, non solo come luogo di culto, ma anche come importante connessione turistica. E se fossero i cittadini, attraverso i Quartieri, o altre associazioni che operano sul territorio, ad "adottare" il loro Duomo per restituirlo al mondo?

